



LA SCHEDA DEL “LIBRO CONSIGLIATO”

da Valerio Eletti

1. TITOLO: L'età ibrida. Il potere della tecnologia nella competizione globale

(Hybrid Reality. Thriving in the Emerging Human-Technology Civilization)

2. AUTORI: Ayesha Khanna e Parag Khanna

Ayesha Khanna lavora come consulente per le maggiori istituzioni finanziarie mondiali e per numerosi decisori politici. Parag Khanna è uno dei maggiori esperti mondiali di geopolitica, dirige lo Hybrid Reality Institute, ed è stato consulente per la politica estera di Barack Obama

3. CASA EDITRICE: Codice Edizioni

4. ANNO PUBBLICAZIONE: 2013

(EDIZIONE ORIGINALE: 2012)

5. BANDELLA LATERALE

“Una nuova era richiede un nuovo lessico. Avrà ancora senso parlare di telefonia ‘mobile’ quando tutti i telefoni saranno ‘mobili’, se non addirittura impiantati dentro di noi? Il termine ‘evoluzione’ sarà in grado di descrivere il nostro rapporto con la tecnologia, o dovremo invece parlare di co-evoluzione umano-tecnologica?”.

“Sulla presenza della tecnologia nelle nostre vite è stato già scritto molto. Questa formula però non descrive appieno la portata di questo fenomeno e i suoi effetti dirompenti: la civilizzazione umano-tecnologica in corso ha raggiunto infatti un livello tale da diventare anche un processo strategico che agisce su scala mondiale, e che sta ridisegnando le mappe del potere economico e delle reciproche influenze tra le nazioni e i continenti...”

6. INDICE DEI CAPITOLI PRINCIPALI

Nel primo capitolo i Khanna definiscono i punti chiave della loro visione. Leggiamo i titoli dei paragrafi nell'ordine: “L'alba dell'età ibrida”, “Co-evoluzione umano-tecnologica”, “Geotecnologia”, “La Technik” (parola tedesca che incorpora sia le tecnologie che le competenze e le abilità connesse).



Il secondo capitolo (quello più corposo) vede l'applicazione di una lettura di tipo 'ibrido' (ovvero in che termini si sta delineando la specifica co-evoluzione tra uomo e tecnologia) in cinque diversi settori: nell'istruzione ('La morte del pedigree'), nel lavoro ('Il valore di ciascuno di noi'), in medicina e biologia ('Dalla terapia al potenziamento del corpo'), nelle interconnessioni tra le reti di potere ('La diffusione dell'autorità'), e infine in un aspetto trasversale della geopolitica ('Una nuova dimensione: l'ascesa della città').

Nel terzo e ultimo capitolo gli autori tirano le fila, andando a esaminare i processi in corso. Per prima cosa provano a capire come cambia il senso del sé tra reale, virtuale e proiezioni di sé on line ('Il Sé digitale multiplo'); poi si dedicano al problema delle minacce portate alla nostra convivenza dalle interferenze della tecnologia (titolo del paragrafo: 'La Technik rivisitata'; distico introduttivo di Oliver Sacks: "Dobbiamo umanizzare la tecnologia prima che la tecnologia disumanizzi noi"); penultimo passo è uno sguardo alle possibilità di future guerre tra uomini e intelligenze artificiali e robot (titolo del paragrafo: 'Scongiorare la robocalisse'; distico introduttivo di Arthur C. Clarke, l'autore di 2001, Odissea nello spazio: "Questa è la prima epoca che abbia prestato tanta attenzione al futuro, ma è piuttosto ironico, dato che potremmo non averne uno"); l'ultimo paragrafo fa da conclusione dell'intero percorso, con una visione positiva annunciata anche nel titolo, 'Pax tecnologica': un nuovo inedito sistema socio-tecnologico capace di coniugare progresso e sostenibilità grazie a un equilibrio dinamico tra genere umano, tecnologia e natura: un nuovo sistema basato sul paradigma complesso e reticolare in tutte le sue forme e dimensioni.

7. PERCHE' CONSIGLIO QUESTO LIBRO (max 300 parole)

Quando uscì il libro, in Italia se ne parlò molto. Il tono delle recensioni si può capire da questo brano dell'articolo di Massimiliano Panarari sulla Stampa del 16 ottobre 2013: "Nell'età ibrida, «nuova epoca socio-tecnologica», la natura umana cessa di essere distinta dalla tecnologia, facendone prima una protesi irrinunciabile, come già avviene da tempo, per poi compenetrarsi con essa anche fisicamente e psicologicamente (...) E, dalla coesistenza tra umanità e tecnologia (responsabile dei macro-trend degli anni Duemila, come il passaggio al multipolarismo e le manifestazioni collaborative e di sharing economy), si passa così a una vera e propria co-evoluzione umano-tecnologica...".

Riprenderlo in mano ora appare utile e opportuno, dopo che tanti altri autori ci hanno parlato di co-evoluzione uomo-macchina, di homo pluralis (ovvero di come rimanere umani nell'era tecnologica, secondo Luca De Biase) o di singularity (ovvero del momento in cui la tecnologia sarà in grado di migliorarsi da sola, come dice Ray Kurzweil), dato che intanto le cose si stanno evolvendo proprio nella direzione indicata dai coniugi Khanna.